

5 maggio 2014 Intervista virtuale (terza parte)

D: come iniziarono le ostilità con l'ex sindaco Marco Hagge?

R: La così detta "cricca", ormai è certo, mandò al quotidiano la Nazione una lettera a mio nome, priva della mia firma, nella quale io accusavo il sindaco Hagge, di coprire gli abusi edilizi del cognato Mauro Checcucci e di sua sorella Marta. Io che non ne sapevo niente, chiesi una rettifica al quotidiano, che fu pubblicata il giorno dopo, in una forma non esaustiva. Il Sindaco e la Giunta mi querelarono (ma i più furbi non c'erano) ed io querelai la Nazione ed il giornalista. Quest' ultima querela venne "archiviata" ed io rinviato a giudizio, ove venni assolto alla prima udienza, il giorno 8 marzo 2007.

D: ma l'abuso venne scoperto?

R: sulla base di precise indicazioni di "simpatizzanti anonimi", il 4 marzo del 2006, mi recai dal Comandante e dal Vice comandante la Polizia Municipale e fornii loro la mappa per entrare finalmente nella famosa cantina abusiva il cui accesso era stato celato da una catasta di assi di legno; il 6 marzo 2006 venne finalmente scoperta, ma io avevo già mandato in Procura le numerose foto, scattate durante la sua costruzione;

D: Ma il Sindaco Hagge e la Giunta, usarono denaro pubblico per farle querela?

R: ovviamente si e furono da me denunciati alla Procura della Corte dei Conti, che li ha poi condannati a risarcire il Comune di quanto avevano sottratto indebitamente, ma solo quelli che avevano firmato la delibera di Giunta, voluta dal sindaco Hagge per procedere contro di me;

D: e con la "Nazione" come è andata?

R: abbiamo raggiunto un accordo extra giudiziale e sono stato rimborsato del danno sofferto, oltre che delle spese legali; presto pubblicherò tutto, a futura memoria. Con questi soldi ricevuti ho in parte coperto le spese legali di altre querele che mi sono state fatte, una delle quali ha avuto un esito negativo in primo grado;

D: Ma secondo lei questo abuso che fine farà?

R: C'era anche chi nell'Amministrazione attuale, pensava di consentire il "tombamento", ovvero la chiusura di questi volumi, ma con la decadenza della legge R.T. n.4 del 31/01/2012, questo, per fortuna, non è più possibile ed allora non resta che la demolizione, ovvero il riempimento del vano con cemento, oppure l'acquisizione al patrimonio comunale, come declamavo io dinanzi alla Coop di Greve nel 2009, munito di megafono;

D: e che successe?

R: ve lo racconto domani, intanto vi dico che qualsiasi sia l'Amministrazione eletta, non accetterò colpi di spugna, sebbene la "cricca" o la "cupola mafiosa", lo pretenda!